

Miriam Miriam Pellegrini Ferri 24/04/2018:
"Vorrei che si sottolineasse che "Fischia il vento" è la vera canzone partigiana. Bella ciao è venuta dopo: propinata al Paese per contrastare l'URSS, che in realtà ha diretto la Resistenza europea! Baci".

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.
"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Direttore responsabile: Roberto Gessi - Vice-direttori: Jean-Claude Martini e David Tueta
FISCHIA IL VENTO BANDIERA ROSSA

0:00 / 3:21

0:00 / 2:57

NEO PARTIGIANI!



Non possiamo negare che questo sia un momento di tali difficoltà tanto da esigere da ogni coscienza pulita, sensibile ai bisogni del Paese e dei cittadini tutta la

Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!

Dal mese di M a r z o 2 0 2 1 le pagine de La VOCE sono state leggermente allargate per contenere sempre più informazioni o un carattere più leggibile.
Dal mese di F e b b r a i o 2 0 2 3 sono state tolte le rubriche JUGOSLAVIA e SCUOLA&RICERCA per disinteresse dei lettori e dei pubblicitisti.
Dal mese di M a r z o 2 0 2 4 cambia la pagina dell'Editoriale e di conseguenza le pagine 2 - 3 e 11.
Rivendichiamo la priorità della fruizione per ipovedenti dall' A p r i l e 2 0 1 9, ma norme sempre più restrittive, che ci vedono contrari, per la privacy, e il fatto che ormai tutti i browser hanno questa funzione (Edge di serie, Chrome con il plugin Read Aloud ecc.), ci fanno desistere da questa iniziativa, che richiederebbe continui aggiornamenti, criptazione ecc., e quindi La VOCE dal 2025 non sarà più aggiornata per questa funzione.

I nostri articoli saranno gratuiti per sempre. Il tuo contributo fa la differenza: preserva la libera informazione. IL G.A.M.A.D.I. SEI ANCHE TU!

Dona 1€

Dona 5€

Dona 15€

Scegli importo

La VOCE compie 30 anni:

La VOCE online sarà sempre gratuita e, fin che ci sarà possibile, senza auto-finanziamenti pubblicitari.
La VOCE si avvale del contributo gratuito dei propri associati essendo una associazione senza fini di lucro.
Per consentirci di affrontare meglio i nostri impegni comunisti, però un tuo aiuto varrebbe il doppio: per l'offerta in sé e anche come apprezzamento per il nostro lavoro.
La VOCE COMPIE 30'ANNI: CLICCA QUI

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Primo Piano

MADRE

- 1 [Editoriale](#) di Roberto Gessi
- 1 [Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!](#) di Roberto Gessi
- 2 [Primo Piano](#)
- 3 [Autori](#)
- 3 [La VOCE non è l'unica espressione del G.A.MA.DI.](#)
- 4 [La complicità di Biden con il genocidio, fino all'ultimo. Il 9 gennaio sarà a Roma](#) di Alessandro Avvisato
- 4 [Comunicato degli studenti di OSA sulla visita di Biden in Italia](#) di OSA
- 4 [Ci sono anche i Carabinieri ad addestrare la polizia coloniale dell'ANP](#) di ilrovescio
- 5 [Il 2025 sarà l'anno della povertà](#) di Giorgio Cremaschi
- 6 [Alcuni video dell'Assemblea costitutiva del Coordinamento Nazionale No NATO](#) che si è svolta a Bologna l'8 dicembre 2024 di NO-NATO
- 6 [Domande ai giornalisti italiani prezzolati](#)
- 7 [Ripensare l'attivismo antimilitarista e anti NATO](#) di Patrick Boylan
- 7 [NON UN SOLDO, NON UN SOLDATO, PER I SIONISTI E PER LA NATO!](#) di Coordinamento No Green Pass e Oltre
- 8 [Per ripensare la Giornata della Memoria](#) di Patrick Boylan
- 8 [Aggiornare la memoria contro i sionisti eredi dei nazisti](#) di nuovopc
- 8 [Aggiorniamo la Memoria: il Il genocidio è ORA!](#) di Stern
- 8 [Giorno della Memoria. "Vile delirio", Anpi risponde ai manifesti filo sionisti di istigazione all'odio](#) di Agata Iacono
- 9 [Facebook censura Report che svela i legami tra UE e lobby di Israele](#) di Agata Iacono
- 10 [CALENDARIO DI FEBBRAIO](#) DI SPARTACO FERRI
- 10 [RIFLESSIONI SULL'ILLUMINISMO GRAMSCIANO](#) di Miriam Pellegrini Ferri
- 10 [Canale di Panama](#) di Ivan Pavicevac
- 10 [7 gennaio 2025 - Per non dimenticare: Charlie Hebdo, 10 anni fa l'attentato](#) di ilpost
- 10 [Giornale murale di classe](#) di rivoluzionecomunista
- 11 [Il discorso di fine anno di XI: la fiducia dalla Cina, un dono offerto al mondo](#) di lantidiplomatico
- 11 [Quotidiano del Popolo - "Imperativo allentare le tensioni in Medio Oriente"](#) di Huan Yupin
- 12 [AFRICA - AMERICA - CINA - EUROPA - ITALIA - MEDIO ORIENTE - RUSSIA - SCIENZA](#)

COREA

- 13 [Primo punto all'ordine del giorno della XI sessione plenaria dell'VIII Comitato Centrale del Partito](#) di dzen
- 13 [Lezioni piacevoli e utili di dzen](#)
- 14 [L'Arco di Trionfo nella RPDC](#) di KFA
- 14 [Il Capodanno 2025 nella RPDC](#) di italiacoreapopolare
- 14 [XII sessione della XIV Assemblea Popolare Suprema](#) di kfaitalia

CUBA

- 17 [Gli Stati Uniti adottano misure nella direzione corretta, ma il blocco rimane](#) di Cubaminrex
- 17 [L'ira di chi odia o l'isolamento dei falchi](#) di Francisco Arias Fernández
- 18 [Una notizia festeggiata da tutti coloro che accompagnano la lotta di Cuba](#) di Elizabeth Naranjo
- 18 [Una finestra sulla normalizzazione e il ritorno delle ostilità](#) di Granma
- 19 [Segni della produzione petrolifera nazionale](#) di Carmen Maturell Senon
- 20 [Cuba si unisce alla causa del Sudafrica contro Israele per il genocidio a Gaza](#) di lantidiplomatico
- 20 [Cinque giorni a Caracas e le bufale contro il Venezuela si sciolgono](#) di Lenny Bottai
- 20 [Cuba dimostra la sua preparazione per la difesa](#) di Jorge Ernesto Angulo Leiva

PALESTINA

- 25 [Da non dimenticare](#) di vmtiktok
- 25 [La politica del tradimento: Jenin, Abbas e il paesaggio infernale di Gaza](#) di Abdaljawad Oma
- 28 [Da ricordare: fatelo virale](#) di Roger Waters
- 28 [Medio Oriente. Tutti contro tutti e Israele gode... .](#) di altracalcata
- 28 [Rappresentante Onu Palestina legge tra le lacrime un messaggio di un medico ucciso a Gaza](#) di AD

RUSSIA

- 29 [A Genova intitolato orinatoio a Zelensky](#) di Luciano Testi
- 29 [SOUTHFRONT- AGGIORNAMENTO CONFLITTO UCRAINA 22 GENNAIO 2025](#) di lantidiplomatico
- 29 [Putin parla con Xi il giorno dopo l'insediamento di Trump](#) di lantidiplomatico
- 30 [La sfida lanciata da Russia e Iran all'"Impero del caos"](#) di Pepe Escobar
- 31 [Partnership strategica: il significato del nuovo trattato tra Russia e Iran](#) di lantidiplomatico
- 31 [Patto di Associazione Strategica tra Russia e Iran: insieme per il mondo multipolare](#) di lantidiplomatico
- 31 [Russia esclusa dalle commemorazioni di Auschwitz: un affronto alla storia](#) di lantidiplomatico
- 32 [L'Iran conferma l'acquisto di caccia Su-35 dalla Russia](#) di lantidiplomatico
- 32 [Zakharova: Russia e Cina spalla a spalla contro le sanzioni](#) di lantidiplomatico
- 32 [Clamorose dichiarazioni del capo dei servizi segreti ucraini sui negoziati. Anche lui è putiniano?](#) di Alessandro Di Battista
- 32 [Ucraina, Russia e Nato in poche parole - Con Marco Travaglio](#) di Alessandro Di Battista

SCIENZA

- 33 [LA SIRIA MARTIRE “LIBERATA” DAI TERRORISTI](#) di Vincenzo Brandi
- 33 [Tregua a Gaza. Chi vince? Palestina tra Resistenza e Collaborazionismo](#) di Vincenzo Brandi
- 34 [A che serve la logica matematica? In cui si parla di barbieri che non sbarbano, ma anche di computer ed Intelligenza Artificiale](#) di Vincenzo Brandi
- 35 [Privatizzare la Siria: Gli USA pianificano il collasso post-Assad](#) di Kit Klarenberg
- 36 [Gli Stati Uniti costruiscono una nuova base militare in Siria](#) di lantidiplomatico
- 36 [Tecnologia ipersonica: la Cina sfida i limiti del calore estremo](#) di lantidiplomatico
- 37 [Il caso del ministro libico Almasri. Il ruolo dei Governi italiani e delle corti internazionali penali](#) di Vincenzo Brandi
- 37 [Slovacchia. Fico blocca gli aiuti militari UE all'Ucraina e la UE promuove un Maidan slovacco....](#) di altracalcata
- 38 [Perché Robert Fico ha bloccato il pacchetto di aiuti all'Ucraina dall'UE!](#) di Diario di Sorveglianza
- 38 [Il Lez. - Il marxismo e la dialettica della natura - Prof. P. Crocchiolo: la proprietà emergente](#) di Università Popolare Antonio Gramsci
- 38 [Il genocidio come tecnica elettorale. Intervista a Moni Ovadia](#) di Jafar Salimov
- 39 [Si riaccende la guerra in Congo. Una tragedia dai risvolti neo-colonialisti quasi dimenticata](#) di Vincenzo Brandi
- 39 [Roger Waters - Il buono, il brutto e il cattivo](#) di lantidiplomatico
- 39 [Israele sta concludendo una guerra, ma si sta preparando per la successiva](#) di Alexander Svarants - NEO
- 40 [Jeffrey Sachs: "Gli Stati Uniti non devono seguire la politica estera di Israele"](#) di lantidiplomatico
- 40 [Trump rivoluzionerà il mondo? Luca Sommi e Marco Travaglio | Accordi e Disaccordi](#) di lantidiplomatico

[Per consultare gli arretrati](#)

Per cancellarsi da questo elenco scrivere a roberto.opengates@gmail.com con oggetto: cancellami da La VOCE.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

In questo numero vantiamo la presenza di articoli molto interessanti di Abdaljawad Oma, di AD, di Agata Iacono, di Alessandro Avvisato, di Alessandro Di Battista, di Alexander Svarants - NEO, di altracalcata, di Carmen Maturell Senon, di Coordinamento No Green Pass e Oltre, di Cubaminrex, di Diario di Sorveglianza, di dzen, di Elizabeth Naranjo, di Francisco Arias Fernández, di Giorgio Cremaschi, di Granma, di Huan Yupin, di ilpost, di ilrovescio, di italiacoreapopolare, di Ivan Pavicevac, di Jafar Salimov, di Jorge Ernesto Angulo Leiva, di KFA, di kfaitalia, di Kit Klarenberg, di lantidiplomatico, di Lenny Bottai, di Luciano Testi, di Miriam Pellegrini Ferri, di NO-NATO, di nuovopc, di OSA, di Patrick Boylan, di Pepe Escobar, di rivoluzionecomunista, di Roger Waters, di SPARTACO FERRI, di Stern, di Università Popolare Antonio Gramsci, di Vincenzo Brandi, di vmtiktok.

La VOCE si avvale dei contributi mensili:

dell’astrofisico, dott. Andrea Martocchia, noto anche per le sue preziose pubblicazioni storiche su aspetti meno conosciuti della resistenza in Italia, che cura l’intero inserto della Jugoslavia e una pagina dell’inserto della Scienza;

dell’ingegner Vincenzo Brandi, già ricercatore chimico dell’ENEA, che cura l’editoriale dell’inserto della Scienza e la pagina successiva che attualmente ospita una sua ricostruzione della storia del pensiero;

di importanti inserzionisti di altre testate in tema con i nostri inserti.

La VOCE non è l’unica espressione del G.A.MA.DI. (Gruppo Atei Materialisti Dialettici) e del C.I.S.I.S. (Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità) , ci sono anche voci di attualità che ci tengono aggiornati giorno per giorno.

Su Facebook abbiamo tre pagine e un gruppo in costante crescita, seguiti da Linda Galassi:

1. [Organizzazione Culturale/](#)
(pagina del **G.A.MA.DI.**, Gruppo Atei Materialisti Dialettici e **CISIS** su **Facebook**): questa pagina pubblica articoli dei membri del G.A.MA.DI., articoli ripresi da La VOCE, e altri articoli in linea con il nostro pensiero. Questi articoli vengono poi condivisi con altri circa cento gruppi di Facebook. Attualmente gli iscritti a quasta pagina sono 4600.

2. [Il Grande Condottiero](#)
(KIM IL SUNG - KIM JONG IL e l'Idea dello Juche su **Facebook**): questa pagina si pone l'obiettivo di diffondere il pensiero del Presidente eterno KIM IL SUNG, e dell'amato Leader KIM JONG IL e soprattutto la filosofia dello Juche ideata da KIM IL SUNG e sistematizzata da KIM JONG IL. Gli iscritti sono ad ora 1048.

3. [Repubblica Popolare Democratica di Corea](#)
(Gruppo dedicato a LA MODERNA **REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA** su **Facebook**). Questo gruppo diffonde una conoscenza più reale della RPDC. Gli iscritti ad oggi sono 1747.

4. [La nostra pagina su YOUTUBE, dove sono salvati tuti i nostri video e i filmati.](#)

5. [La nostra pagina su INSTAGRAM, dove sono salvati tuti le nostre foto e i collegamenti con i conteuti del G.A.MA.DI. FACEBOOK.](#)

6. [Pagina di FB su Antonio Gramsci a 100 anni dalla nascita del PCd'I.](#)
Questa pagina è stata aperta ad inizio 2025 ed è dedicata ad Antonio Gramsci: resterà aperta almeno per tutto il 2025 per raccogliere scritti di membri del G.A.MA.DI. e di altri contributi in linea col nostro pensiero. Ad oggi le persone che la seguono sono 2054.

7. **Il G.A.MA.DI. è nato il 24 L u g l i o del 1998**
Complessivamente oggi il **G.A.MA.DI. gestisce 14 diverse pubblicazioni on-line** , divise poi in sottotitoli **per complessive 77 pagine** costantemente aggiornate, senza contare un gran numero di documenti pubblicati. La prima pubblicazione on-line del **G.A.MA.DI.** è divisa in **17 sottosezioni**, delle quali una è interamente dedicata alla **RPDC**.
[Home](#)

8. [Iscriviti](#)

9. [Spartaco](#)

10. **La VOCE è nata l’1 s e t t e m b r e 1998**, e consta di **44 pagine**, divise in **8 settori**, dove uno è dedicato interamente alla **RPDC**; un **contatore** è stato messo **a s e t t e m b r e 2015** ed il **conteggio** è arrivato a quasi **40000 visualizzazioni** (cioè in 3 anni): siccome in 3 anni La VOCE esce 30 volte, significa che **in media** per ogni volta che esce è stata letta **da 1300 persone**, infatti gli iscritti a ricevere La VOCE sono 1243, ma siccome il numero è sempre in crescita, infatti due anni fa circa gli iscritti erano meno di 700, significa che **in realtà attualmente sono di più di 1300**.
[La VOCE](#)
divisa in 8 sezioni:

A. [Madre](#) di 12 pagine

B. [Corea](#) di 4 pagine

C. [Cuba](#) di 4 pagine

D. [Palestina](#) di 4 pagine

E. [Russia](#) di 4 pagine

F. [Scienza](#) di 8 pagine

11. [Chi siamo](#)

12. La sezione RPDC, che raccoglie i link di tutte le pubblicazioni della RPDC a sua volta è divisa in 4 sezioni, una per ognuno dei grandi leader, che raccoglie i loro scritti e le loro iniziative e una in generale per la RPDC, che raccoglie gli eventi più importanti della Repubblica Popolare di Corea.
[RPDC](#) e [sui testi](#)

A. KIM IL SUNG -

B. KIM JONG IL -

C. KIM JONG UN -

D. COREA-

13. Per i compagni interessati ad approfondire lo studio dell'Idea Juche abbiamo aperto una nuova pagine con tutte le pubblicazioni rintracciabili in Italia che hanno aderito all'iniziativa:
[Libreria RPDC](#)
divisa in 4 sezioni

A. Testi in formato cartaceo

B. Testi in formato digitale

C. Testi in corso di traduzione

D. Testi disponibili alla traduzione

14. [In vetrina](#)
Gaza, Stalin, Lettera aperta all'ONU, Centenario di KIM IL SUNG, Corea, Discorso KIM JONG UN ecc.

15. [News](#)

16. [Pubblicazioni](#)

17. [Palinsesto](#)

18. [Download](#)
(dove si possono ancora scaricare gratuitamente documenti e visionare filmati di **Miriam su Teleambiente**)

19. [Links](#)
(Dizionari, test di q.i., Darwin, Science, Nature ecc.)

20. [Scienza Forum](#)
[FACEBOOK](#)
[S e t t e m b r e 2009- La VOCE p.27](#)
[G e n n a i o 2010- La VOCE p.29](#)
[G i u g n o 2010- La VOCE p.27](#)
[S e t t e m b r e 2010- La VOCE p.27](#)
[G i u g n o 2017- La VOCE p.37](#)
[Materialismo dialettico su Facebook](#)
(Pagine di approfondimento sul **materialismo dialettico**)

21. [Centenario PCd'I:](#)
Raccolta interventi su Gramsci e PCd'I

22. [Chat](#)

23. Qui si possono trovare tutte le pubblicazioni su **Youtube** del nostro [giornalista Mario Albanesi](#)

24. Un'altra pagina che viene aggiornata con contributi internazionali e con sviluppi dell'**IDEA JUCHE** è quella che abbiamo dedicato al viaggio in Corea Popolare, gentilmente offerto dall’Associazione delle Scienze Sociali a me e a Linda a sua volta divisa in 5 sezioni:
[LO STUDIO DELL’IDEA JUCHE](#) -

25. [CONVEGNI](#) -

26. [CONTRIBUTI INTERNAZIONALI](#) -

27. [SVILUPPI](#) -

28. [IL VIAGGIO](#), che esiste anche in versione spagnola su esplicita richiesta dell’Associazione delle Scienze Sociali della RPDC

29. Per chi è interessato a conoscere la **Costituzione della Corea Popolare** abbiamo fatto la pagina:
[Juche Libri](#)

30. [Comitato Kim Jong Il](#)
(pagina dedicata al Comitato **KIM JONG IL**)

31. [Comitato Kim Il Sung](#)
(pagina dedicata al Comitato **KIM IL SUNG**)

32. [Documento Storico G.A.MA.DI.](#)
(un punto **storico**)

33. [DocumentoStorico R.P.D.C.](#)
(dichiarazione **Congiunta della RPDC sulla Pace e sulla Riunificazione**)

34. [Iniziative Pubbliche](#)
(Una pagina per raccogliere tutte le iniziative pubbliche del **G.A.MA.DI.**)

35. [Teleambiente](#)
(la televisione che ci appoggia a Milano e Roma canali 78 e 812 del Digitale Terrestre)

36. [Per scrivere al presidente del G.A.MA.DI.: Vincenzo Brandi](#)

37. [Per scrivere a Roberto Gessi, direttore de La VOCE, organo di diffusione del G.A.MA.DI.](#)

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

La complicità di Biden con il genocidio, fino all'ultimo. Il 9 gennaio sarà a Roma

di Alessandro Avvisato



Prima di cedere il comando a Trump, il presidente uscente Biden ha voluto assicurare ulteriori armamenti a Israele nonostante l'indagine della Corte Penale contro Netanyahu e del Tribunale Internazionale contro Israele per genocidio verso i palestinesi.

L'amministrazione Biden ha notificato "informalmente" al Congresso un accordo per la vendita di armi a Israele del valore di 8 miliardi di dollari, circa 7,8 miliardi di euro. A rivelarlo è Axios, il quale cita fonti vicine al dossier, secondo cui il pacchetto comprende munizioni per caccia ed elicotteri da combattimento.

La notifica inviata ieri dal Dipartimento di Stato avviene quando mancano poco più di due settimane al passaggio di consegne alla nuova amministrazione Trump.

L'accordo prevede anche la fornitura di missili aria-aria Aim 120C-8 Amraam, proiettili di artiglieria da 155 millimetri e missili Hellfire Agm-114, oltre a bombe di piccolo diametro, kit Jdam, per trasformare le 'bombe stupide' in ordigni di precisione e testate da 500 libbre (226 chili): il Times of Israel parla di "bombe pesanti".

"Il presidente ha chiarito che Israele ha il diritto di difendere i suoi cittadini, coerentemente con il diritto internazionale e con il diritto umanitario internazionale – ha detto una fonte al sito, spiegando le ragioni dietro il nuovo pacchetto – e di dissuadere l'aggressione iraniana e dei gruppi suoi alleati. Continueremo a fornire le capacità necessarie alla difesa di Israele".

Sull'altro fronte di guerra Biden ha anche varato un ultimo finanziamento in armamenti all'Ucraina per 2,5 miliardi.

Il 9 gennaio Biden, insieme al Segretario di Stato Blinken, sarà un visita in Italia. Per ripudiare la presenza e la complicità con il genocidio e le guerre in corso gli studenti di OSA hanno indetto una giornata di mobilitazione nelle scuole della Capitale.

Qui di seguito il comunicato degli studenti di OSA sulla visita di Biden in Italia

Dal 9 al 12 gennaio si terrà a Roma l'incontro tra l'ascendente presidente Biden e le nostre istituzioni, in particolare Meloni e Mattarella, in cui si parlerà di come "promuovere la pace nel mondo".

Questo incontro è l'ennesimo farsa portata avanti dell'Occidente per ripulirsi la faccia di fronte a tutti i crimini che sta portando avanti. Di certo noi non ci facciamo ingannare da questa facciata "pacifista"; siamo ben consci del fatto che le persone che si riuniranno in questi giorni sono i principali artefici e menti pensanti dietro il massacro fra popoli che avviene in Donbass tra il popolo ucraino e quello russo, sono i responsabili e complici del progetto di apartheid sionista che si macchia non solo di 76 anni di occupazione, ma di ..

quasi un anno di genocidio.

Massacri che sono stati ben spalleggiati dal governo Meloni, che ha finanziato un'economia di guerra lacrime e sangue per permettere questo, peggiorando ulteriormente la situazione delle classi popolari che senza una spesa pubblica si sono visti impossibilitati di fronte ai diritti più basilari come sanità e istruzione. Contro tutto questo è giunto il momento di mobilitarsi.

Bisogna ribadire che Biden e le sue mani sporche di sangue non è benvenuto a Roma. Lanciamo quindi il 9 gennaio una giornata di agitazione nelle scuole contro Biden, l'economia di guerra al fianco del popolo e della Resistenza Arabo-Palestinese.



Postati da Vincenzo Brandi

0:00 / 0:19

Ci sono anche i Carabinieri ad addestrare la polizia coloniale dell'ANP

Non basta allo Stato italiano collaborare attivamente al genocidio del popolo palestinese. "Fedeli nei secoli" (al colonialismo e alla repressione), i Carabinieri addestrano, con la supervisione israeliana, la polizia dell'ANP, la stessa che in questi giorni sta rastrellando il campo profughi di Jenin, arrestando, torturando e assassinando i resistenti palestinesi. In quest'opera infame si distingue ancora una volta il Centro di Eccellenza per le Unità di Polizia di Stabilità (CoESPU) di Vicenza, nel quale i Carabinieri addestrano da anni alla tortura e alla contro-insurrezione le polizia dei regimi più sanguinari.

..segue ./.

Segue da Pag.4: Ci sono anche i Carabinieri ad addestrare la polizia coloniale dell’ANP



[Riferimento.](#)

Il 2025 sarà l’anno della povertà

Dopo trent’anni di compressione e riduzione di salari, il sistema economico italiano oggi accelera la loro discesa verso il basso.
di Giorgio Cremaschi - Fatto Quotidiano - 03 Gennaio 2025 11:00



Il sistema più semplice e furbo per calare i salari è quello di non adeguarli all’inflazione. In Italia negli ultimi 3-4 anni abbiamo avuto una inflazione complessiva attorno al 17%, mentre i fondi destinati dal Governo Meloni per il rinnovo dei contratti pubblici e di competenza pubblica coprono incrementi retributivi del 6-7%. Cioè il governo ha programmato la riduzione dei salari del 9-10%.

Lo stesso naturalmente stanno facendo la Confindustria e le principali associazioni imprenditoriali, escluse le banche. Tutti offrono rinnovi contrattuali che sono lontanissimi dal permettere il recupero dell’aumento dei prezzi, anche per colpa di regole contrattuali inique per i lavoratori, come “Il Patto per la Fabbrica” sottoscritto tra Confindustria e Cgil-Cisl-Uil nel 2018.

Quell’accordo di concertazione è l’ultimo di una serie di patti sociali, stipulati dal 1992 tra governo sistema delle imprese e grandi sindacati confederali, che hanno fatto sì che le retribuzioni italiane fossero le sole tra i paesi Ocse a perdere quasi il 3% di valore negli ultimi trent’anni. E a fine anno la Federmeccanica ha respinto tutte le richieste salariali per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, proprio adducendo a motivo le regole del Patto per la Fabbrica.

Insomma dopo trent’anni di compressione e riduzione di salari, il sistema economico italiano oggi accelera la loro discesa verso il basso.

Il Governi Meloni però vanta la riduzione del cuneo fiscale come misura in controtendenza. Prima di tutto bisogna ribadire che questa misura, come tutta la politica economica della destra, è in pura continuità con le scelte di fondo del governo Draghi. In secondo luogo il risultato sulla busta paga di questa operazione è poco più del 3% cioè, anche sommato agli aumenti contrattuali, non recupera la perdita di potere d’acquisto dovuta all’inflazione. Infine bisogna sempre ricordare che l’aumento della retribuzione netta per la riduzione del carico fiscale su di essa è un incremento dei salari apparente. Le imprese non sganciano un centesimo, anzi risparmiano su aumenti che prima o poi dovrebbero dare. I lavoratori si pagano l’aumento con i loro stessi soldi: è una parte del loro salario lordo che diventa disponibile in busta paga.

Naturalmente se questa operazione fosse finanziata con tasse ai ricchi avrebbe il senso di una redistribuzione fiscale. Invece la riduzione del costo del lavoro viene coperta dai tagli ai servizi pubblici. Cioè i lavoratori si pagano il piccolo aumento della loro retribuzione netta con i loro stessi soldi, per poi subire i maggiori costi dei servizi sociali: una partita in perdita.

Se il salario di chi ha un lavoro relativamente sicuro e fisso è in costante calo, la povertà aggredisce chi va in cassa integrazione o vive di lavori precari. Il rifiuto da parte del governo di istituire il salario minimo pesa in tutta la sua brutale iniquità di classe. Milioni di lavoratori nei servizi e nell’agricoltura ricevono paghe da fame, inferiori a 6 euro all’ora. Ai cassintegrati tocca un’indennità equivalente ad una retribuzione netta di 5 euro all’ora. Chi viene licenziato e ottiene l’indennità di disoccupazione, la Naspi, prende ancora meno e per tempi ridotti.

Infine ci sono quei lavoratori che sono senza retribuzione da mesi e magari lottano per il posto di lavoro, senza che governo e istituzioni facciano davvero nulla; tra tutti ricordiamo gli operai della Gkn, da mesi senza salario e senza cassaintegrazione.

In conclusione tutto il lavoro dipendente o è già povero o si sta rapidamente impoverendo. Le pensioni, da quelle minime a quelle medio alte, subiranno per l’ennesima volta l’erosione del loro valore; per la stragrande maggioranza dei pensionati il 2025 sarà un anno di riduzione del reddito disponibile. E il valore medio della pensione in Italia è poco più di 1000 euro al mese, lordi – perché non bisogna mai dimenticare che i pensionati versano allo stato ogni anno 50 miliardi di tasse.

Ci sono poi gli emarginati e coloro che vivono in miseria. Per costoro il reddito di cittadinanza era il minimo della sopravvivenza e la sua abolizione da parte del Governo Meloni è stato un autentico atto di criminalità sociale. Secondo il Censis oltre il 27% della popolazione italiana, 16 milioni di persone, sono sotto la soglia di povertà, salvo poi godere di piccoli aiuti pubblici che in parte riducono la miseria.

Queste persone rinunciano a curarsi perché la sanità pubblica è sempre più ridimensionata, mentre non possono permettersi di pagare i costi della privatizzazione. Lo stesso avviene per l’accesso alla scuola e alla formazione.

Il Governo Meloni vanta 23 milioni di occupati, cifra record anche se drogata da astuzie contabili della statistica. Ma viene volutamente ignorato che, mentre aumenta il numero di chi lavora, diminuisce la massa complessiva dei salari in valore reale. È un modello ottocentesco di società, dove lavoro e miseria si intrecciano sempre più profondamente. Mentre i ricchi diventano sempre più ricchi.

L’evasione fiscale del mondo delle imprese garantisce profitti anche ai piccoli imprenditori, come dimostrano gli stessi dati ufficiali che vedono gioiellieri, ristoratori, albergatori, guadagnare meno dei loro dipendenti. Fanno impresa per pura generosità.

I 62 miliardari italiani hanno visto crescere fino a 200 miliardi il proprio patrimonio, quasi il 20% in più. E il 60% dei super ricchi sono eredi esentasse. Altro che l’imbroglio del merito, il solo vero merito in Italia è nascere nella famiglia giusta. E gran parte delle famiglie di super ricchi ha all’estero la sede fiscale della propria società.

Tutte le spese sociali sono tagliate per far fronte al patto di austerità che il Governo Meloni ha sottoscritto con la Ue, tranne gli stipendi dei ministri e le spese militari. Sono le sole due voci di bilancio che davvero aumentano più dell’inflazione.

L’Italia sta regredendo di un secolo e mezzo nelle ineguaglianze sociali e nella distribuzione della ricchezza e la povertà di massa dilaga. È vero che i percorsi che hanno portato a questo disastro sono cominciati da lontano e sono responsabilità di tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi trent’anni. Ed è vero che le politiche di austerità e guerra sono una scelta della Ue che oggi tutta l’Europa, salvo la Spagna che tassa i ricchi, sta pagando.

Quando il Governo Meloni afferma che i principali guasti vengono dal passato dice la verità. Ma poi mente spudoratamente quando afferma di fare qualcosa per ridurre questi guasti. Anzi le politiche meloniane a favore dei ricchi, delle multinazionali e della guerra aggravano e diffondono quei guasti. Così il 2025 sarà l’anno della povertà, sempre che non si riesca a rovesciare il governo e le politiche italiane ed europee di austerità e guerra.

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Alcuni video dell'Assemblea costitutiva del Coordinamento Nazionale No NATO che si è svolta a Bologna l'8 dicembre 2024

[Dichiarazione programmatica e regolamento della CNNN](#)

[Alessio GAP Livorno](#)

[Alessio Gasperini Miracolo a Milano](#)

[Andrea Martocchia Coordinamento Nazionale Jugoslavia](#)

[Emanuele Lepore ANVUI Introduzione](#)

[Emanuele Lepore ANVUI Conclusioni](#)

[Emanuele Montagna Coordinamento Paradiso](#)

[Fabrizio Guerra Coordinamento Antifascista contro il green pass Bologna](#)

[Francesco Sciortino Accedi](#)

[Leonardo Mazzei Fronte del Dissenso](#)

[Luigi Borrelli USB Montichiari](#)

[Marinella Ambretti No Comando NATO Firenze](#)

[Mario Cichero](#)

[Mario Marcuz](#)

[Massimo Aliprandini LOC](#)

[Michela Martinazzi FRSO](#)

[Michele GPI Bologna](#)

[Piattaforma Antimperialista Mondiale](#)

[Pamela Volpi Insieme Liberi FVG](#)

[Patrick Boylan Rete Nessuna Guerra](#)

[Pietro Vangeli Partito CARC](#)

[Riccardo Paccosi](#)

[Silvia Monici Mantova per l'Italia](#)

[Simona Cucchiella CLN](#)

[Ugo Mattei Generazioni Future](#)

[Valeria A Foras](#)

[Vincenzo Brandi GAMADI](#)

[Virginia Dessy Nessun MUOS](#)



Domande ai giornalisti italiani prezzolati:

1) Chi si batte sul proprio territorio per liberarlo dalla occupazione straniera si chiama terrorista o partigiano (in Siria li hai chiamati liberatori quelli che avevano una taglia per terrorismo di 10 milioni di dollari)?

2) Se quello che chiami terrorista e che in realtà è un partigiano, si protegge dietro un bambino tu cosa fai, spari subito al bambino per poter freddare anche il

partigiano che lotta contro di te, fatte le debite proporzioni, con una fionda contro missili armati di bombe devastanti?

3) Hai accusato il nazismo di disumanità perché per ogni soldato ucciso fucilava 10 cittadini inermi, come lo chiami il sionismo che per ogni suo civile ucciso non si è mai contenuto entro le 30 vittime inerti e che in questa occasione si sta avvicinando a 40 vittime inerti per ogni suo cittadino catturato (bada bene, catturato e non ucciso, civile e non militare) dai partigiani palestinesi (prima che rispondi ti ricordo che i nazisti non hanno mai fucilato bambini, al contrario di quello che sta facendo il sionismo a Gaza)?

Ricordi? I nazisti facevano i rastrellamenti per procedere alla 'decima', i sionisti non perdono tempo con questa pratica burocratica, sparano sul mucchio perché si fa molto prima.

So che il piatto sporco in cui mangi grufolando è nella tua natura, però che schifo che mi fai!

Schifoso, ricorda che complessivamente però i morti causanti anche indirettamente da questa devastazione sul popolo palestinese sono già più di 180000, di cui almeno il 40% di bambini, seguito da un'alta percentuale di donne e poi di anziani.



Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Ripensare l'attivismo antimilitarista e anti NATO

“Manifestazioni, marce, dichiarazioni sono alcune delle armi – ormai spuntate – nel repertorio degli attivisti politici tradizionali; bisogna rinnovarle” ha sostenuto Patrick Boylan all’assemblea costitutiva del Coordinamento NoNATO [tenutasi a Bologna](#) lo scorso 8 dicembre ed ora visibile sulla [piattaforma Odysee](#). Cosa significa rinnovare? Significa far tesoro del concetto gramsciano di egemonia e puntare, oltre alla mobilitazione di massa, sulla conquista degli spazi occupati dagli “intellettuali organici al sistema”. Ciò vuol dire portare il pensiero antimilitarista e anti NATO nei mass media, nelle riunioni delle amministrazioni locali, nelle aule scolastiche e universitarie, nelle assemblee degli ordini professionali, nella produzione artistica e letteraria a tutti i livelli e via discorrendo. “In altre parole, bisogna fare meno comizi per i già convertiti e più interventi negli spazi che formano davvero l’opinione pubblica,” sostiene il co-fondatore delle associazioni Rete NoWar, Free Assange Italia e U.S. Citizens for Peace & Justice. Rinnovare significa anche elaborare meno prese di posizione in documenti poderosi letti soltanto da un ristretto cerchio di attivisti e ricorrere di più a prese di posizione formulate in brevi messaggi veicolati dai social media e dal video giornalismo. “In altre parole,” conclude Boylan, “meno Word e PowerPoint e più TikTok, Instagram e canali YouTube.” Segue il breve intervento di Boylan a Bologna, “La lotta No NATO contro la propaganda di guerra e per l’egemonia culturale.”

Antonio Gramsci si era chiesto perché non ci siano state, nei paesi capitalistici evoluti, le rivoluzioni comuniste che Karl Marx aveva invece previsto. La sua risposta è che Marx aveva sottovalutato il potere antirivoluzionario degli strati intermedi di queste società – i cosiddetti “intellettuali organici al Sistema”, ad esempio i funzionari statali e municipali, i giornalisti, i sacerdoti, gli insegnanti, i ricercatori, gli iscritti ai partiti politici, ecc. Il loro peso complessivo, scriveva Gramsci, frenava ogni tentativo di rivolta. Questi intellettuali organici convincevano anche buona parte delle masse operaie che bisognava far funzionare meglio il sistema attuale, non rovesciarlo. Invece in Russia e in altri paesi del cosiddetto Terzo Mondo, questi strati intermediari non erano altamente sviluppati, né ben radicati. Ecco perché lì, le rivoluzioni comuniste hanno potuto prendere piede. Credo che questo concetto gramsciano dell’egemonia culturale vada posto al centro della **nostra** lotta contro le guerre della NATO e contro la propaganda usata per venderle. Se abbiamo difficoltà a far giungere il nostro messaggio alla gente comune, è proprio perché costoro vengono condizionati dagli intellettuali organici al Sistema. Possiamo denunciare quanto vogliamo la mano della NATO dietro la guerra in Ucraina, dietro il conflitto in Siria e persino dietro il genocidio a Gaza – le persone comuni stentano a crederci; continuano a percepire la NATO come alleanza di cui hanno bisogno, un’alleanza che le protegge, oltre a proteggere, nel mondo, la democrazia. Come togliere, strato dopo strato, l’indottrinamento a cui la gente comune è stata sottoposta, sin dall’infanzia – sì, proprio a partire dalle visite scolastiche alle caserme NATO e dai videogiochi per ragazzi, la cui creazione viene sovvenzionata dal Pentagono per glorificare la guerra? Cosa possiamo fare noi contro tutto ciò?

Se seguiamo Gramsci, ciò che NON dobbiamo fare in primo luogo è cercare di convincere le masse stesse. Dobbiamo invece cercare di convincere (o sostituire) soprattutto gli intellettuali organici al Sistema, coloro che contribuiscono ad elaborare il senso comune che le masse poi fanno proprio. Ciò significa rivolgerci direttamente ai funzionari statali e municipali, ai giornalisti, ai sacerdoti, agli insegnanti, ai ricercatori, agli iscritti ai partiti e via discorrendo. Ecco perché ritengo che non bastino le nostre manifestazioni No NATO, anche se grandiose. Certo, ci rincorano e questo è sempre una buona cosa. Ma servono solo marginalmente ad aprire gli occhi a chi non è già convinto. A gran parte dei passanti per strada, le nostre grida “No NATO” sembrano folklore di altri tempi e basta. Meglio allora ricorrere a messaggi mirati agli interessi di specifiche categorie di intellettuali organici, con iniziative, anche pubbliche, rivolte a loro. In altre parole, mentre cerchiamo, sì, di **informare** le masse, cerchiamo soprattutto di **persuadere** gli intellettuali organici. Ecco tre esempi. – Primo, la categoria dei funzionari statali e municipali: cerchiamo di far votare mozioni antiguerra o NoNato dai nostri consigli comunali. Impatto nazionale, zero. Ma impatto sulle coscienze dei cittadini di quelle municipalità, tantissimo. – Secondo, la categoria dei giornalisti: cerchiamo di pubblicare fact checking che smentiscono quelli dei redattori mainstream per chiamare in causa la loro professionalità; così informiamo il pubblico dei fatti mentre persuadiamo i redattori a rivedere le loro narrazioni, pena la gogna; – Terzo, la Scuola: sostenere le iniziative per smilitarizzare le scuole e, in piccole riunioni che teniamo plesso per plesso, persuadere gli insegnanti a smettere di

osannare la pace genericamente (il che lascia il tempo che trova) e di svelare invece l’imperialismo e il patriarcato insiti in ogni guerra. Se ci riusciamo, le lezioni di storia di quegli insegnanti non saranno più le stesse. Per lo stesso motivo, ritengo che non basti far circolare grossi documenti sapientemente articolati, come, ad esempio, la dichiarazione programmatica per il Coordinamento No NATO. Nella sua forma attuale, questo bel documento rischia però di venir letto solo dagli addetti ai lavori, cioè noi. Cerchiamo invece di suddividerlo, indirizzando ogni pezzo ad un pubblico specifico di intellettuali organici al Sistema. Prendiamo, come esempio, le associazioni di giuristi e i gruppi di studenti che riusciamo a creare nelle Facoltà di Diritto. Potremmo fare un breve documento per loro riunendo i paragrafi della Dichiarazione Programmatica che riguardano l’illegalità della presenza NATO in Italia e farlo dibattere dagli stessi giuristi o studenti di legge. Potremmo poi estrarre altri brani riguardanti i poligoni NATO e l’inquinamento ambientale, per fare un breve documento da far discutere dai gruppi ecologisti in Italia. Infine, possiamo fare un maggior uso degli strumenti informatici e dei social media. Potremmo, ad esempio, estrarre le parti della Dichiarazione Programmatica che riguardano la “militarizzazione della società” per fare brevi video Tik Tok per i giovani, che ironizzano sui percorsi di alternanza scuola-lavoro in aziende del comparto militare-industriale, oppure grafiche Instagram dissacranti postate sui canali di influencer che esaltano “la NATO che ci difende”. In conclusione, la lotta No NATO è anche e soprattutto una lotta per l’egemonia culturale. E’ una lotta che prende di mira soprattutto gli intellettuali organici al Sistema e che cerca di sostituirli con intellettuali organici alle classi lavoratrici. E’ una lotta che mira a creare, nell’intera popolazione, un senso comune nuovo, davvero anti guerra e davvero antimperialista.

Patrick Boylan

NON UN SOLDO, NON UN SOLDATO, PER I SIONISTI E PER LA NATO!

Coordinamento No Green Pass e Oltre



Il Coordinamento No Green Pass e Oltre aderisce al corteo per la Palestina che prenderà avvio sabato 25 gennaio alle ore 15.30 in Piazza Oberdan, a Trieste. I mandanti e gli sponsor dei massacri in Palestina sono gli stessi che ci impongono la distruzione delle nostre conquiste sociali per foraggiare il settore militare, sono gli stessi che ci stanno portando alla terza guerra mondiale e hanno integrato il porto di Trieste nella logistica bellica della Nato. La lotta del popolo palestinese è anche la nostra lotta: solo la forza dei popoli può sconfiggere i piani oppressivi e sanguinari delle oligarchie imperialiste.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Per ripensare la Giornata della Memoria

Domani martedì, in occasione di questa ricorrenza, ANPI San Lorenzo offrirà al quartiere un monologo emozionante sulla deportazione, in un campo di concentramento, di un uomo sospettato di far parte della Resistenza -- ovvero, il padre dell'attore che racconterà la storia.

Sono lieto che ANPI San Lorenzo, che da sempre ricorda puntualmente la deportazione degli ebrei per la Giornata della Memoria, abbia scelto quest'anno di ricordare anche la categoria più numerosa di prigionieri nei campi di sterminio: non gli ebrei, bensì tutti coloro che si opponevano al fascismo -- comunisti, socialisti, sindacalisti -- e tutti coloro che imbracciavano le armi per combattere i nazi-fascisti, in primo luogo i partigiani.

Il fascismo (e i campi di concentramento) non nacquero per perseguire gli ebrei, questo è avvenuto in un secondo tempo. Il fascismo, finanziato dai latifondisti e dagli imprenditori, nacque per consolidare il LORO potere contro le forze popolari che volevano invece socializzare latifondi e imprese e creare uno Stato socialista. E' quindi giusto, nella Giornata della Memoria 2025, ricordarci di coloro che furono i primi perseguitati e anche la categoria più numerosa.

Invece il Sistema -- che è rimasto sempre nelle mani di latifondisti, imprenditori e finanzieri -- non vuole che ci ricordiamo di costoro. Vuole che ci dimentichiamo di loro e delle loro battaglie, che hanno portato avanti, fino alla morte, per rovesciare quel Sistema ed instaurare una società più giusta. Anzi, ad una parte del Sistema, fanno comodo le iniziative che riducono la Giornata della Memoria alla SOLA memoria degli ebrei deportati. Questo per due motivi: (1.) non si vuole che vengano ricordati gli ideali socialisti e (2.) viene in qualche modo "attenuata" la colpa di chi cerca oggi di sterminare i palestinesi (la memoria di persecuzioni passate viene usata come scudo per le persecuzioni odierne).

Patrick Boylan

Aggiornare la memoria contro i sionisti eredi dei nazisti

La tregua nella Striscia di Gaza non significa fine della pulizia etnica e dell'apartheid in Palestina
Dare un nome e un volto agli eredi della Wehrmacht e delle SS naziste!

I crimini dei sionisti eguagliano quelli dei nazisti a Guernica nel 1937, a Stalingrado e a Leningrado durante la Seconda guerra mondiale e dei nazifascisti alle Fosse Ardeatine (1944): **il sionismo è la versione ebraica del fascismo e del nazismo.**

I sionisti hanno preso esempio dalla Wehrmacht e dalle S S naziste quanto a crudeltà e barbarie : torture, abusi sessuali e negligenza medico-sanitaria ai danni dei prigionieri palestinesi; rapimento e carcerazione di medici e infermieri; rastrellamenti ed esecuzioni sommarie; stupri di donne e bambine; sfollamento forzato di massa senza possibilità di rifugiarsi in luoghi sicuri; uso dei civili come scudi umani contro la Resistenza e annesse operazioni di “falsa bandiera”; uccisione di civili inermi tra cui minori; bombardamenti a tappeto con bombe a grappolo e al fosforo bianco; deliberata devastazione e distruzione di case, tende da campo, ospedali, scuole e università, condotte idriche, impianti elettrici e siti culturali e religiosi; profanazione di tombe; uso della fama come arma di guerra tramite attacchi a centri di smistamento degli aiuti umanitari (quelli non trattenuti al valico di Rafah, al confine con l'Egitto) forniti dall'ONU e altre organizzazioni ni; omicidio di operatori umanitari e giornalisti. La rivista scientifica The Lancet ha recentemente stimato che le vittime dell'esercito sionista nella Striscia di Gaza sono oltre 70 mila, alle quali bisogna aggiungere più di 106 mila feriti .

Il governo Meloni - come e più dei governi delle Larghe Intese che lo hanno preceduto - permette che i sionisti facciano nel nostro paese quello che ritengono opportuno in completa impunità e cerca di nascondere i crimini e di legittimare il regime di apartheid e la pulizia etnica in corso in Palestina da oltre 77 anni, diventate genocidio dopo il 7 ottobre 2023 (avvio dell'operazione “Tempesta di Al-Aqsa” della Resistenza).

L'anonimato favorisce l'impunità dei sionisti e dei loro agenti e collaboratori. Per questo un numero crescente di organizzazioni umanitarie e gruppi soli dali si sono mobilitati per sostenere la

Resistenza palestinese dando, politicamente e legalmente, la “caccia ai sionisti” che ha partecipato alle operazioni criminali in Palestina, Libano e Siria dopo il 7 ottobre 2023. Tra questi gruppi ha un ruol o di primo piano la Hind Rajab Foundation (HRF), fondata a settembre 2024 in Belgio, tra i cui promotori vi sono Dyab Abou Jahjah e Karim Hassoun, entrambi cittadini libanesi residenti in Belgio, attivi nella promozione di iniziative di solidarietà con il popolo palestinese, in particolare di denuncia della pulizia etnica contro di esso, e per questo perseguitati dalle autorità dei paesi imperialisti tramite censura, violenza verbale e fisica e schedati dallo Stato sionista. La HRF si occupa di raccogliere informazioni e foto dei soldati sionisti responsabili dello sterminio dei palestinesi, in particolare a Gaza dopo il 7 ottobre 2023, dei massacri nel Libano meridionale e in Siria (in particolare nella provincia di Quneitra e Damasco che a poco poco le truppe sioniste stanno occupando) e rendere pubbliche e liberamente consultabili tali informazioni. Non solista. Una volta che la HRF viene a conoscenza, tramite organismi e/o individui solidali con la Palestina, della presenza di soldati sionisti in vacanza o di rientro nei paesi d'origine (riservisti con doppia cittadinanza), si attiva tramite studi legali per pressione sulla magistratura e sulle istitu zioni politiche locali, affinché la prima guerra supportata dalle seconde spicchi mandati di cattura e avvii processi per genocidio, crimini di e crimini contro l'umanità: è quello che è avvenuto di recente nel caso di Saar Hirshoren in Cile e Argentina e di Yuval Vagdani in Brasile . La HRF ha inoltre fornito un'ampia documentazione (tra cui i nominativi di un migliaio di soldati) alla Corte Penale Internazionale che ha istruito un processo per genocidio - promosso nel dicembre 2023 dal Sudafrica, a cui si sono associati a oggi ufficialmente più di dieci paesi (tra questi Cuba, Nicaragua, Colombia, Messico, Cile, Bolivia, Spagna, Irlanda, Turchia, Maldive, Libia) - contro il capo del governo sionista Benjamin Netanyahu e l'ex ministro della guerra Yoav Gallant.

Dare un nome e un volto ai criminali sionisti è una delle iniziative che servono per rendere loro la vita impossibile. Non è un caso che dal 5 gennaio 2025 i quotidiani ei siti di informazione attivi nello Stato sionista pubblicano vademecum firmati da giuristi che danno indicazioni ai soldati su come evitare l'arresto e spiegano il significato di “giurisdizione universale” (l'istituto giuridico che permette a paesi terzi di scopertata crimini di guerra e contro l'umanità comprese da cittadini stranieri).

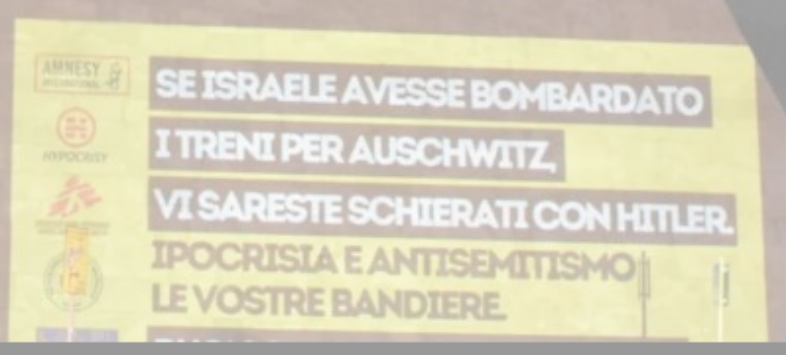
Aggiorniamo la Memoria: il Il genocidio è ORA !

di Stern



Giorno della Memoria. "Vile delirio", Anpi risponde ai manifesti filo sionisti di istigazione all'odio

di Agata Iacono



...segue ./.

Segue da Pag.8: Giorno della Memoria. "Vile delirio", Anpi risponde ai manifesti filo sionisti di istigazione all'odio

Nel giorno della memoria, a Roma compaiono striscioni e addirittura proiezioni di istigazione all'odio. Da parte di chi? Dei soliti "antisemiti"? No. Contro il popolo palestinese e contro le ONG, come Amnesty, "colpevoli", secondo i sionisti, di aver denunciato il genocidio a Gaza.

Due manifesti, uno al Colosseo e l'altro all'università Sapienza, accusano la resistenza palestinese di essere terrorista e addirittura nazista, erede di Hitler.

L'altra è una strana proiezione sulla Piramide Cestia e alla sede della FAO, che accusa varie ONG, storpiandone il nome.

Amnesty diventa 'Amnesy' e Emergency 'Hypocrisy', ma nel mirino ci sono anche l'Anpi, Medici senza Frontiere e la Croce Rossa Internazionale.

Questo il testo della proiezione di un cartello comparso nella notte su una parete della Piramide Cestia (foto in alto) e su un'altra del Palazzo della Fao a Roma:

"Se Israele avesse bombardato i treni per Auschwitz, vi sareste schierati con Hitler. Ipocrisia e antisemitismo le vostre bandiere. Buon Giorno della Memoria". Naturalmente le reazioni si susseguono.



Questa la dichiarazione di ANPI nazionale:

"Vile e provocatorio delirio, individuare presto autori"



"Il sonno della ragione, oltre ai mostri, genera anche alcuni imbecilli. Un vile e provocatorio delirio che si qualifica da sé essendo anonimo. Auspico che le autorità individuino al più presto gli autori. Mi spiace per loro, ma oggi è un Giorno della Memoria alla luce dell'unità e della responsabilità", ha detto dal canto suo all'Adnkronos, Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale Anpi."

Questo delirio di rabbia, di odio, anche contro organizzazioni di fatto molto morbide verso Israele e la Comunità Ebraica, è la manifestazione emblematica di una drammatica distopia cognitiva e di una grave schizofrenia.

Oggi è iniziata la grande marcia del ritorno a Gaza. Non è una coincidenza. Le reazioni della Comunità Ebraica a giustificazione dei messaggi di odio sono significativi.

Riporta il FQ: "A testimonianza della crepa che si è aperta tra comunità ebraica e Anpi le parole del Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni a margine di una cerimonia di commemorazione per la giornata della Memoria. “L’Anpi di oggi non è più l’Anpi di un tempo. I partigiani di un tempo sono molto pochi. Io sono figlio di un partigiano decorato, e ho avuto anch’io la tessera dell’Anpi. L’Anpi è una galassia di realtà, e divenne da tanti i posti che la pensano diversamente. Alcuni leader dell’Anpi si sono dimenticati gli scopi istituzionali e stanno facendo delle battaglie che non si rendono conto che contraddicono i loro scopi istituzionali e questo crea un problema”.

E inoltre: “Quelle scritte sono una risposta alla distorsione. Questa è la sintesi dei messaggi. Chi ha messo le scritte vuole dare una risposta alla distorsione” ritiene la presidente Unione delle Comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni.

Alla domanda "Condivide quel messaggio?", risponde : “Non mi pronuncio ma credo che il dolore fa scrivere determinate cose, un dolore forte, fortissimo, di quello che subiamo ogni giorno. Ed è una delle distorsioni della Memoria usare queste cose su Israele, gli israeliani e gli ebrei”

Facebook censura Report che svela i legami tra UE e lobby di Israele

di Agata Iacono

Ma non era finita l'era del fact checking su facebook / Meta?

Ieri sera è stata trasmessa su Rai tre una puntata di Report che è stata seguita da oltre 1,4 milioni di spettatori. "Nel corso della puntata ha toccato punte del 9% con circa 1,6 milioni di spettatori.", scrive Sigfrido Ranucci su facebook, ringraziando come sempre chi ha seguito la trasmissione.

Effettivamente nelle chat e sui social la trepidazione e l'attesa della trasmissione nonché i commenti in diretta hanno coinvolto anche chi, solitamente, non guarda la TV di Stato né altri canali televisivi mainstream.

Ma, c'è un MA enorme che non si può assolutamente tacere.


Fin dall'inizio della puntata, i post relativi ai servizi di Report, con piccoli stralci fondamentali dell'inchiesta sul potere delle lobby israeliane al Parlamento Europeo, sono stati oscurati o cancellati del tutto dal canale di Zuckerberg.

Me ne sono accorta subito personalmente, ma la conferma è stata data da Ranucci stesso, che scrive due post: "Meta sta censurando i post della trasmissione di Report e del sottoscritto su ciò che sta accadendo a g...a! #vergogna"

Questo significa che ciò che ha denunciato Report con le sue inchieste è vero, è veramente gravissimo e dà fastidio, molto fastidio, non solo alle lobby ebraiche ma anche agli europarlamentari italiani coinvolti, di cui Report ha citato solo alcuni nomi.


In sintesi, ad inizio puntata, la trasmissione ha evidenziato che Israele profila gli eurodeputati, assegnando un punteggio rispetto a come hanno votato o si sono espressi rispetto al governo israeliano.

Ho recuperato questi due spezzoni:




Frontex sperimenta alle frontiere i droni ...
Report

Condividi



Elnet, viaggi per parlamentari in Israele: ...
Report

Condividi




Facebook Watch

L'insediamento a Bruxelles di Lobby che difendono gli interessi di Israele è un fenomeno relativamente recente. Una delle lobby pro-Israele più importanti in Ue è il Transatlantic Institute, costola della statunitense American Jewish Committee. Stasera dalle 20.30 su [#Rai3](#) Tra queste lobby il Transatlantic Institute. <https://transatlanticinstitute.org/> il Transatlantic Friends of Israel, Elnet <https://elnetwork.eu/branch/italy/> che ha sede anche a Roma, con dentro molti italiani, di cui Report fornisce sullo schermo televisivo queste sei foto: Report svela poi una sorta di traffico di viaggi ad Israele, (https://www.facebook.com/share/v/15WnpDSUG8/), mai rendicontati e fornisce analisi approfondite sulla collaborazione delle università italiane nella ricerca militare per le armi che uccidono ogni giorno donne e bambini a Gaza e in Cisgiordania. Collaborazioni sporche di sangue, cui gli studenti universitari in tutta Italia si sono opposti, anche con occupazioni, che sono state spesso repressi in modo violento.

Onorificenza Internazionale Medaglia della Amicizia col Popolo della RPD di Corea alla Partigiana Miriam Pellegrini Ferri.

Invito all’ Ambasciata di Cuba in Italia dal Consigliere Politico Yamila Pita Montes.

Colaboracion con Radio Habana Cuba. - [Curriculum Miriam](#)



La PAGINA DEI RICORDI

Pagine di Diario-Lettere-Testimonianze-Poesie

CALENDARIO DI FEBBRAIO

DI SPARTACO FERRI

RIFLESSIONI SULL'ILLUMINISMO

GRAMSCIANO

RIFLESSIONI SULL'ILLUMINISMO GRAMSCIANO

Tra qualche settimana due date fondamentali segnano la vita e l'opera di un grandissimo della nostra vita e della nostra storia: il 22 gennaio 1891 nasceva ad Ales (vicino Cagliari) in Sardegna Antonio Gramsci e sempre Lui il 21 gennaio 1921 fondava a Livorno il PCd'I grande svolta storica ma anche cambiamento positivo di vita sia di noi che di gran parte di cittadini del mondo.

Le analisi politiche e quindi materialiste dialettiche di Gramsci e del suo lavoro le faranno compagni **G.A.MA.DI.** e **La VOCE**, mentre io rifletto su alcuni aspetti, che mi hanno coinvolta e continuano a farlo.

Ad esempio la grande lezione gramsciana sulla sua amicizia per Gobetti, legato ad una classe opposta a quella di Gramsci.

Perché?

Perché ci sono valori di natura umana civile e culturale capaci di prevaricare lo stesso ideale politico.

Io questa nobile lezione Gramsciana l'ho sentita verso il Presidente Mattarella e gliel'ho scritto, che sono allieva di Gramsci e per questo, nonostante veniamo da regioni diverse, da partiti diversi, io le sono davvero "amica" del Presidente, che mi ha scritto, ringraziato e condiviso più di una volta.

Gramsci era un grande pedagogo e anche da questo io ho avuto importanti lezioni di vita: ad esempio quando Gramsci raccomanda la cognata che aveva cura dei suoi figli di assecondare i loro desideri, anche nel vestire, pur se diversi dalla prassi.

Io ho avuto una bambina, che nel tempo in cui tutti portavano blue jeans e scarpe da ginnastica, volle essere vestita tutta di rosa con scarpette di vernice nere lucide.

Io, gramsciana, la accontentai.

Oggi quella bimba è un prestigioso ambasciatore europeo, vive a Lisbona ed è madre di due splendidi bambini.

Gramsci linguista!

Gramsci scienziato!

Gramsci una fonte di valori umani che non hanno confini!

Grazie Gramsci per la donna che sono, per la combattente che sono, per il compagno, che come me si sentiva tuo figlio e con me ha lottato e fondato il G.A.MA.DI.

Sempre grata sempre combattente!

05/12/2020 - **Miriam Pellegrini Ferri**
presidente G.A.MA.DI. (Gruppo Atei Materialisti Dialettici)

A proposito delle dichiarazioni di Trump su Panama ricorda: alla data di oggi 9 gennaio 1964 nel Canale di Panama è stata bombardata una manifestazione di studenti contro gli USA.

Ivan Pavicevac

7 gennaio 2025 - Per non dimenticare: Charlie Hebdo, 10 anni fa l'attentato

Il settimanale francese Charlie Hebdo ha dedicato la copertina del suo nuovo numero al decimo anniversario dell'attentato alla sua redazione a Parigi, in cui furono uccise 12 persone. Ha per protagonista un personaggio seduto su un fucile che legge proprio questo numero di Charlie Hebdo (in



un esempio del cosiddetto “effetto Droste”, che si ottiene quando un’immagine contiene se stessa potenzialmente all’infinito). Sotto al nome della testata c’è invece la parola “Incroyable!”, cioè instancabile, indistruttibile: richiama il titolo di un editoriale in cui si legge che «Dieci anni dopo, Charlie Hebdo è sempre lì. Le cause della tragedia anche. Così come la determinazione della redazione del giornale».

Giornale murale di classe

L'attentato al settimanale satirico Charlie Hebdo di Parigi un bersaglio facile colpito macabramente da “lupi solitari” col rivendicato fine religioso di vendicare il “profeta”, ma più concretamente dettato da motivi di interessi di emiri yemeniti. Ogni forma di violenza sanguinaria che si ispiri a una fede religiosa o a idee reazionarie va condannata e combattuta, non in nome di ipocriti richiami umanitari, ma in nome degli interessi di classe e della giustizia proletaria. I fanatici “lupi” di Parigi meritano la nostra condanna non quella infame di colonialisti oppressori razzisti.

Il 7 gennaio [2015] due fratelli francesi di origine algerina, Kouachi Chérif e Said, armati di kalashnikov fanno irruzione nella sede del settimanale satirico Charlie Hebdo e sterminano la redazione, dal direttore ai disegnatori e cronisti. Fanno 12 morti e molti feriti di cui 4 gravissimi. Gli attentatori scaricano la loro furia stragista su un modesto settimanale che nel panorama della carta stampata si distingueva per la critica dissacrante delle istituzioni (politica) e dei costumi (religione, sesso). Fuggendo essi freddano un poliziotto e lasciano sull'auto la carta di identità. Scatta il dispositivo di caccia all'uomo: 88.000 poliziotti si gettano alle calcagna dei fuggitivi ma non riescono a catturarli solo il giorno successivo li localizzano in Piccardia. L'8 entra in azione un terzo attentatore, Amedy Coulibaly, anch'egli francese di origine africana, il quale uccide una poliziotta a Montrouge ...

Il discorso di fine anno di XI: la fiducia dalla Cina, un dono offerto al mondo

03 Gennaio 2025 10:00



Condividi

Facebook Watch

Quotidiano del Popolo - "Imperativo allentare le tensioni in Medio Oriente"

di Huan Yuping - Quotidiano del Popolo



La situazione in Siria ha subito cambiamenti drammatici negli ultimi giorni, portando ulteriore incertezza al già fragile panorama della sicurezza in Medio Oriente. Ciò ricorda ancora una volta alla comunità internazionale che il disordine della sicurezza in Medio Oriente non dovrebbe continuare indefinitamente ed è imperativo allentare le tensioni nella

regione.

Negli ultimi 13 anni, la popolazione siriana ha sopportato guerre e conflitti senza fine. Ora, la situazione siriana si trova a un nuovo bivio e la strada da seguire dipende dalle scelte di tutte le parti coinvolte.

Per stabilizzare la situazione in Siria, la comunità internazionale dovrebbe sostenere efficacemente la sovranità e l'integrità territoriale della Siria, sostenere la Siria nel realizzare la pace il prima possibile, implementare la risoluzione 2254 del Consiglio di Sicurezza, far progredire il suo processo politico interno in linea con il principio della guida e del possesso da parte della Siria e trovare un piano di ricostruzione che soddisfi i desideri del popolo siriano attraverso un dialogo inclusivo.

La comunità internazionale dovrebbe rispettare sinceramente la scelta del popolo siriano e creare le condizioni per ripristinare la pace e l'ordine in Siria. Le parti che da tempo sono profondamente coinvolte nella situazione siriana dovrebbero smettere di interferire negli affari interni della Siria e abbandonare qualsiasi piano di sfruttare il caos per ottenere vantaggi egoistici.

Per sollevare il popolo siriano dalla difficile situazione, tutti i Paesi dovrebbero lavorare insieme per tendere una mano alla Siria, spingere per la revoca delle sanzioni unilaterali illegali imposte al Paese nel corso degli anni, alleviare la sua grave situazione umanitaria e prevenire la ripresa di una crisi dei rifugiati siriani.

La comunità internazionale dovrebbe prestare sufficiente attenzione al caos e alle minacce poste dal terrorismo e dalle forze estremiste dopo i drammatici cambiamenti nella situazione siriana. La futura Siria dovrebbe opporsi fermamente a tutte le forme di terrorismo e alle forze estremiste.

L'instabilità e i frequenti conflitti in Medio Oriente hanno seriamente influenzato la pace e la sicurezza internazionale. Dallo scoppio del conflitto a Gaza, il Medio Oriente è stato afflitto da crescenti crisi, tra cui i conflitti di Israele con Palestina, Libano e Iran, nonché le tensioni nel Mar Rosso e i recenti sconvolgimenti in Siria.

Secondo un rapporto dell'International Institute for Strategic Studies, think tank britannico, quest'anno è stato caratterizzato da una significativa escalation del conflitto armato nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA), con un aumento del 315% delle vittime di eventi violenti.

Il Medio Oriente, un tempo apice della civiltà nella storia umana, non dovrebbe in nessun modo diventare un luogo in cui manca la pace nell'era attuale. È fondamentale adottare misure pratiche per allentare le tensioni nella regione.

Per risolvere il caos in Medio Oriente, il compito urgente è un immediato cessate il fuoco, fermare la violenza e alleviare la crisi umanitaria.

La sicurezza non può essere raggiunta con la forza e usare la violenza per porre fine alla violenza genera più problemi. Tutte le parti interessate devono rispettare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, cessare le azioni che stimolano l'escalation delle tensioni regionali ed evitare di creare nuovi ostacoli alla realizzazione del cessate il fuoco.

I Paesi con un'influenza significativa sulla sicurezza del Medio Oriente devono agire in modo responsabile, astenersi da manovre pericolose che esacerbano la situazione e svolgere un ruolo costruttivo nel sedare le fiamme della guerra.

Le questioni umanitarie nelle zone di conflitto non devono essere politicizzate e le vite dei civili non devono essere usate come merce di scambio. Tutte le parti coinvolte devono adempiere ai propri obblighi ai sensi del diritto umanitario internazionale, contribuire a migliorare la situazione umanitaria e alleviare le sofferenze delle persone nella regione.

Per risolvere il caos in Medio Oriente, la via d'uscita fondamentale è aderire a un accordo politico e riprendere il dialogo e i negoziati.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dovrebbe assumersi la responsabilità di mantenere la pace e la stabilità in Medio Oriente e tutti i membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dovrebbero dare un contributo attivo a questo scopo, piuttosto che fomentare problemi.

Dovrebbero continuare i loro sforzi per il dialogo e la consultazione, mantenere lo slancio della riconciliazione regionale guidato dalla ripresa delle relazioni diplomatiche tra Arabia Saudita e Iran, risolvere le divergenze attraverso l'inclusività, rafforzare la fiducia reciproca attraverso la cooperazione e costruire una nuova architettura di sicurezza sostenibile in Medio Oriente sulla base dell'accoglienza delle reciproche preoccupazioni.

La soluzione dei due Stati dovrebbe essere implementata il prima possibile per evitare che la questione palestinese venga nuovamente marginalizzata.

Per risolvere il caos in Medio Oriente, il principio di base è sostenere l'autodeterminazione ed evitare interferenze esterne.

Il Medio Oriente appartiene al popolo del Medio Oriente, mentre il futuro e il destino dei Paesi in Medio Oriente avrebbero dovuto essere a lungo nelle mani della popolazione locale stessa. La regione ha sofferto a lungo il flagello della guerra, con interferenze esterne come causa principale. Dall'Iraq e dalla Libia alla Siria, l'intervento di potenze esterne negli affari mediorientali ha lasciato la regione in rovina. Questa ingiustizia storica non deve continuare.

La comunità internazionale dovrebbe rispettare sinceramente la sovranità e l'integrità territoriale dei Paesi nella regione, procedere veramente secondo i meriti delle questioni stesse e l'equità e la giustizia internazionale, e assistere piuttosto che sostituire i Paesi della regione nel trovare soluzioni ai conflitti.

Le relazioni pacifiche nascono dal rispetto reciproco e la sicurezza duratura si basa su equità e giustizia. Come evidenziato in un articolo pubblicato su Ahram Online, sito web di notizie in lingua inglese del quotidiano egiziano Al-Ahram, il sostegno alla giustizia, alla diplomazia e ai diritti umani può aprire la strada a un Medio Oriente più stabile ed equo. La vera prova ora sta nel vedere se la comunità internazionale è disposta ad agire su queste lezioni, promuovendo un futuro radicato nel rispetto reciproco, nella coesistenza e in un impegno incrollabile per la pace.

La comunità internazionale dovrebbe lavorare insieme per incoraggiare tutti i Paesi del Medio Oriente a mettere da parte le loro faide passate e risolvere i loro rancori. Come membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e Paese importante responsabile, la Cina starà sempre dalla parte della pace, dell'equità e della giustizia. Continuerà a svolgere un ruolo costruttivo nel de-escalation della situazione in Medio Oriente e nel mantenimento della pace e della stabilità regionale.

In questa pagina potete trovare articoli molto interessanti, che non hanno trovato spazio in questo numero de La VOCE, ma di cui consigliamo ugualmente la lettura.

AFRICA



Mosca: "Gli Usa considerano l'Africa un laboratorio per testare farmaci sperimentali"

Gli Stati Uniti considerano il continente africano come “un serbatoio naturale illimitato di pericolosi agenti infettivi e un poligono di test sul campo per farmaci sperimentali”, ha denunciato martedì il maggiore generale Alexei Rtischev, vice capo delle truppe di difesa radiologica, chimica e biologica delle forze armate russe.

AMERICA



"Non ci dominerete mai". La risposta (virale) del presidente colombiano Petro a Trump

Si infiammano le tensioni tra Colombia e Stati Uniti a seguito della decisione del presidente colombiano Gustavo Petro di rifiutare l'atterraggio di voli militari statunitensi con a bordo cittadini colombiani deportati. La risposta di Washington, per volontà del presidente Donald Trump, non si è fatta attendere: sono stati imposti dazi del 25% su tutti i prodotti colombiani, con la minaccia di aumentarli al 50% entro una settimana.



11 Settembre 2001

L'11 settembre 2004, il New York Times pubblicò un articolo di opinione per commemorare il terzo anniversario degli attacchi terroristici dell'11 settembre. L'articolo iniziava riconoscendo che i fatti chiave su quanto accaduto quel giorno continuavano ad essere occultati dalle agenzie governative:

CINA



Loretta Napoleoni - I tre motivi per cui DeepSeek rappresenta una svolta epocale

Ironia della sorte vuole che la prima iniziativa high tech che avrà un impatto positivo per il ben comune arriva dalla Cina. DeepSeek, il nuovo sistema di intelligenza artificiale Made in China che lunedì ha fatto crollare i listini di borsa imponendo ai big del settore tecnologico una perdita di 750 miliardi di dollari prima dell'apertura del mercato americano, la settimana scorsa ha pubblicato la metodologia del funzionamento del suo modello R1. E' un evento epocale per una serie di motivi.



E' morta l'IRI, viva l'IRI! Il successo del "modello italiano"... in Cina

Pochi giorni fa l'azienda cinese Deepseek ha rilasciato un chatbot basato sull'intelligenza artificiale generativa e sull'apprendimento automatico. Un concorrente di ChatGPT dell'americana OpenAI. Che però costa molto meno ed è open source.

EUROPA



La tempesta finanziaria (perfetta) che l'amministrazione Trump sta per scatenare in Europa

La presidenza di Trump sta scatenando una tempesta nei confronti dell'Europa. I segnali sono molti. Le Big Three - Vanguard, BlackRock e State Street - hanno deciso di allargare il loro infinito impero utilizzando due ulteriori strumenti.



La crisi del gas in Europa un mese dopo il blocco deciso da Kiev

La decisione dell'Ucraina di interrompere il transito del gas russo verso l'Europa ha scatenato una nuova crisi energetica nel continente. Questa svolta ha costretto l'Europa a rivolgersi con urgenza al gas naturale liquefatto (GNL), il cui principale esportatore sono gli Stati Uniti. Il risultato? Un aumento vertiginoso dei costi per i consumatori europei, mentre le aziende energetiche statunitensi raccolgono profitti record.



La dipendenza dell'Europa agli Usa in un dato

La dipendenza. Il 2024 è stato l'anno record per le importazioni di GLN dagli Stati Uniti verso l'Europa e verso l'Italia e la Germania in particolare.

ITALIA



Il Governo taglia gli stipendi più bassi

Un grande taglia-stipendi per i cittadini, mentre per gli stipendi di Ministri e sottosegretari c'è un bel fondo da mezzo milione.



Sul Dossier sulla pedofilia della Chiesa in tutto il mondo e il Giubileo di Bergoglio

Anche il Vaticano è messo a soqquadro dagli effetti della crisi generale, a partire dal fatto che è un centro della speculazione finanziaria internazionale, del traffico di armi, del traffico di esseri umani, della speculazione immobiliare. Non a caso sullo sfondo delle parole dorate con cui Bergoglio lancia il suo Giubileo, Roma è invasa da ruspe, appalti farlocchi, abusi edilizi, sgomberi, persecuzione dei senza tetto e un clima da vera e propria guerra civile. Una guerra di classe fondata sulla persecuzione della parte più oppressa della popolazione.

MEDIO ORIENTE



La tregua nella Striscia di Gaza è una vittoria politica della Resistenza palestinese e una sconfitta per i sionisti!

La tregua è iniziata il 19 gennaio senza che i sionisti d'Israele abbiano raggiunto gli obiettivi che hanno perseguito con 15 mesi di bombardamenti quotidiani, l'assedio e la distruzione della Striscia di Gaza, le decine di migliaia di morti e feriti.



I stood gazing in amazement at the Tel Aviv shop window. In New York I had seen Jewish New Year cards before, but this one was well beyond my experience and indeed my imagination.



The Palestinian Catastrophe

For almost four decades there has been a continuing effort by Israelis to cover up their expulsion of most of the 750,000 refugees who fled their homes during the 1948 war.



Vivere a Gaza

Questo ebook è dedicato a te e al tuo impegno. Con la tua firma, stai già chiedendo al Governo italiano e alla Comunità internazionale di mettere fine a questa ingiustizia che va avanti da oltre cinquant'anni dalla Guerra dei Sei Giorni e che penetra ogni aspetto della vita quotidiana dei 4,8 milioni di palestinesi che vivono in Cisgiordania, a Gerusalemme Est e a Gaza.

RUSSIA



Ucraina: i 7 punti della "road map" per la pace in 100 giorni

Il capo della direzione principale dell'intelligence ucraina (GUR), Kyrylo Budanov, ha avvisato la Verkhovna Rada: se entro l'estate non ci saranno seri negoziati di pace, l'Ucraina andrà incontro ad una minaccia per la propria esistenza. Secondo quanto si apprende dalla rivista ucraina Ukrainska Pravda, il drammatico avvertimento è giunto durante una riunione a porte chiuse con i capigruppo dei partiti al parlamento ucraino tenuta nei giorni scorsi.



Biden ha cercato di assassinare Putin? La reazione di Mosca alle dichiarazioni di Tucker Carlson

Nonostante che, ufficialmente, nessun commento sia ancora venuto dal Cremlino, tra le reazioni registrate in Russia alle clamorose dichiarazioni di Tucker Carlson a proposito di piani della passata amministrazione Biden per assassinare Vladimir Putin, c'è in prima battuta quella del presidente della Duma, Vjaceslav Volodin, secondo cui la Camera bassa russa invierà al Congresso USA e all'ONU una richiesta di indagini sulle dichiarazioni del giornalista americano.



UAV "ucraini" contro centrale nucleare e impianti energetici: l'impronta USA negli attacchi al territorio russo

Questa notte è stata attaccata l'area in cui si trova la stazione di distribuzione dell'oleodotto Druzhba, a Novozybkov nella regione di Bryansk, proprio mentre in UE si avvia la discussione sulla riapertura all'energia russa per ridurre i costi di alcuni Paesi europei, soprattutto Germania e Ungheria. In seguito al raid è esploso un incendio, probabilmente a causa dei frammenti dovuti alla contraerea.

SCIENZA